



## ALBA ADRIATICA

## “FANGO”



Il cineclub FEDIC di Alba Adriatica (TE) diretto dall'Associazione Culturale Evoque-Officina d'Arte organizza una proiezione del Film Documentario FANGO, di Mauro John Capece. La proiezione avverrà in data 5-Ottobre-2008, alle ore 18.30, presso Piazza Matteotti a Tortoreto (TE).

Il documentario ripercorre la triste vicenda dell'alluvione che ha coinvolto Tortoreto, Alba Adriatica e comuni limitrofi nella notte tra il 6 e il 7 Ottobre dell'anno 2007. FANGO dura 50 minuti ed è stato prodotto in collaborazione con la RAI. L'evento è organizzato congiuntamente al comitato Alluvionati di Tortoreto.



2007: Silvano Scardecchia e il figlio, nel corso di una toccante intervista realizzata per il film documentario Fango.

## PISA

## Si è concluso il 6° Stage Nazionale Fedic di Formazione ed Approfondimento

Si è concluso il 6° Stage Nazionale Fedic di Formazione ed Approfondimento, organizzato per conto della Federazione da Corte Tripoli Cinematografica e condotto dal regista Emanuele Barresi.

soprattutto dalla Liguria e dalla Toscana.

Nella realizzazione dei provini e nella valutazione degli attori sono stati coinvolti anche gli stagisti.

Ospite dello Stage anche il



regista Paolo Bertola, che ha dedicato una serata molto interessante al suo modo di lavorare sugli "attori virtuali", realizzati con l'animazione 3D, spiegando le indicazioni registiche da fornire ai disegnatori, agli animatori, ai doppiatori, ecc.

Tutto il percorso di lavoro -come negli anni precedenti- è stato documentato

Quest'anno lo stage era dedicato a "direzione degli attori ed elementi di recitazione cinematografica" e si è svolto a Castelnuovo Garfagnana (LU), dal 25 al 29 settembre.

I 16 partecipanti provenivano da otto diverse regioni d'Italia, oltre a due attrici straniere (Virna Scatorchia Friesenhahn dalla Germania e Teodora Masada dalla Romania).

Lo staff organizzativo, oltre al regista Barresi, comprendeva il direttore del corso (Roberto Merlino), i tecnici (Davide Abate e Antonio Tosi) e il fotografo di scena (Giovanni Merlino).

Nell'ambito dello stage è stato realizzato anche un provino per il prossimo film di Barresi, che ha richiamato decine di attori,

con oltre dieci ore di riprese filmate, dalle quali verrà realizzato il back-stage.

L'evento, anche quest'anno, ha avuto il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, oltre a quello della Federazione Italiana dei Cineclub e del Comune di Castelnuovo Garfagnana.



Nelle foto (fotografo di scena: Gianni Merlino) un momento di lavoro ed una foto di gruppo

## CINEMA E PSICOANALISI: IL TEMPO

14a Rassegna Convegno – Milano, Cinema Gnomo

di Franca Mazzei



Dal 23 al 28 settembre si è svolta a Milano la rassegna-convegno su Cinema e Psicoanalisi, sei giorni sul filo della tradizione, della cultura, della fantasia per indagare sul tempo, il cinema come strumento, la psicoanalisi come chiave di lettura per quattordici film e cinque cortometraggi.

L'argomento è stato sviluppato nei tanti suoi diversi significati, dal tempo che la natura esprime creando spesso turbamenti in un mondo che corre veloce e si modifica costantemente

Segue a pag.2

## CINEMA E PSICOANALISI: IL TEMPO

Segue da pag.1

(*Il Pianeta azzurro*), al tempo recuperato attraverso il ricordo e la memoria (*Notte e nebbia*).

C'è il tempo legato all'immaginazione e alla capacità di ricreare e reinventare il proprio presente per ridisegnare una storia, modificarla, integrarla (*Una sera un treno*). Il tempo della gioia e del dolore, del rimpianto, delle conquiste e delle

sconfitte (*Muriel, il tempo di un ritorno*), il tempo sepolto nei meandri della mente e nelle pieghe della carne (Il silenzio).

Il tempo perso e il tempo riconquistato nell'andirivieni delle emozioni, delle sensazioni, delle immagini e dei suoni (*La clessidra*).

E poi il tempo del cinema. Se è vero che solo l'arte ha il potere di creare l'eternità, è altrettanto vero che il cinema può liberare l'arte dall'immobilismo ricostruendo il tempo attraverso la moltiplicazione di tanti

“presenti” immettendo l'attimo in una temporalità sintetica. Il cinema, quando è



arte (*Solaris\**), può, come il sogno, condensare una vita in un giorno rispettando il “prima”, il “dopo” e il “durante” nel reale e nel fantastico.

La rassegna-convegno è documentata dal catalogo-guida dal titolo “Il Tempo”, il volume di saggi critici a cura di Massimo Maisetti, Franca Mazzei e Lorenzo Vitalone. \**Solaris: in edizione integrale restaurata con sottotitoli*

Nelle foto: due immagini di “Solaris” di Andrej Tarkovskij



5a EDIZIONE

C'è tempo fino al 15 febbraio 2009 per inviare le proprie opere alla quinta edizione del concorso **Una storia per un film**.

La manifestazione avrà luogo il 29 maggio 2009 presso il cinema Garibaldi di Carrara.

Per informazioni: e-mail: [LCARAVELLO@TELE2.IT](mailto:LCARAVELLO@TELE2.IT)

tel. 0585-842681 cell. 338-3018686

Bando, scheda di iscrizione e notizie sul concorso UNA STORIA PER UN FILM sono scaricabili sul sito: [WWW.CINEMATORIAPUANI.IT](http://WWW.CINEMATORIAPUANI.IT)

a partire dal 15 Ottobre 2008

### FEDIC NOTIZIE

Supplemento a “Carte di Cinema”

Redazione: Marino Borgogni

V.le Don Minzoni, 43 - 52027 S.GIOVANNI VALDARNO

E-mail: [marino.borgogni@alice.it](mailto:marino.borgogni@alice.it)

# Mesrine, storia di un incubo francese

Trenta anni fa ad interpretare Jacques Mesrine sarebbe dovuto essere Jean-Paul Belmondo in un progetto di Jean-Luc Godard. Ed invece quel film non si fece mai - così come altri tentativi mai portati a termine - ed ora è Jean-Francois Richet ad aver vinto la sfida. Nei panni di quello che negli anni Sessanta e Settanta fu dichiarato il «nemico pubblico numero 1» in Francia è un altro “bad boy” del cinema francese, Vincent Cassel. Irriconoscibile. Abituato a fare la parte del cattivo («sono questi i personaggi più gustosi e interessanti», ha detto), monsieur Bellucci, grasso, con trenta chili di troppo (il film è stato girato in ordine cronologico apposta per seguire l'evoluzione naturale del personaggio), baffi, capelli lunghi, tinti e grassi, è questa volta un vero “super” cattivo. «Non mi riconoscevo più nello specchio al mattino» ha raccontato l'attore che, pur nella mimesi, ha tentato di conservare il dovuto distacco dalla mente folle di Mesrine: «Penso che fosse sano non essere implicato affettivamente nel personaggio». Riguardo alla somiglianza con il gangster, sembra che questa abbia sconvolto la figlia di Mesrine, Sabrina, scoppiata a piangere vedendo Cassel sul set, nei panni del padre: «siamo sulla strada giusta» avrebbe allora esclamato il regista.

La saga rocambolesca di Mesrine, l'“uomo dai mille volti”, camaleontico bandito, amato e odiato, è stata divisa in due film,



“L'istinto di morte” e “Il nemico pubblico numero 1”, sceneggiati da Abdel Raouf Dafri e prodotti da Thomas Langmann (che aveva affidato un primo progetto a Barbet Schroeder, poi andato a monte), che usciranno nelle sale francesi ad un mese di distanza, il 22 ottobre ed il 19 novembre. Per realizzarlo, nove mesi di riprese, terminate lo scorso gennaio, tra Francia, Canada e Stati Uniti. Budget: più di quaranta milioni di euro. Ed un cast di tutto rispetto: Gerard Depardieu, Cecile de France (castana e iriconoscibile, anche lei), Mathieu Almaric, Ludivine Sagnier e Gilles Lellouche.

Mesrine non è stato solo uno dei criminali più celebri in Francia, ma anche un'icona, di cui si è detto tutto ed il suo contrario.

Lo stesso Mesrine si è raccontato in un libro del '77 “L'istinto di morte”, tra confessione e romanzo, che tornerà in libreria ad ottobre sulla scia del film così come il libro testimonianza del commissario Robert Broussard che gli fu alle calcagna per vent'anni (da attendersi un nuovo “tormentone Mesrine” nei prossimi mesi?).

«La difficoltà di fare

questo film è stata proprio nell'ambiguità del personaggio» ha spiegato il regista che si è dovuto far largo tra versioni pro e contro e ha raccolto le testimonianze di ex compagne, amici e persino poliziotti. Ricercato per furto con scasso, 43 omicidi - mai provati - sequestri e attacchi a mano armata, Mesrine seppe conquistare il pubblico offrendo una coppa di champagne al commissario prima di arrendersi alla prima cattura. Preparare la scena della sua morte è «costato mesi di lavoro». Duecento auto erano alla Porte de Clignancourt, a Parigi, riportata indietro a quel 2 novembre 1979 in cui Mesrine chiuse la sua vita spericolata sotto una pioggia di proiettili e i flash dei fotografi.

Giulia Fresca